

La giunta provinciale non aveva applicato la legge voluta dal ministro Brunetta

Dirigenti, sì ai redditi pubblici

Approvata la mozione di Dorigatti sulla trasparenza

TRENTO. La trasparenza passa anche in Provincia. Ieri il Consiglio provinciale ha approvato una mozione di Bruno Dorigatti che prevede la pubblicazione delle retribuzioni di tutti i dirigenti provinciali e degli organi strumentali, oltre che delle consulenze e dei collaudi affidati a dipendenti di piazza Dante. La mozione è stata approvata all'unanimità e dà tre mesi di tempo alla giunta provinciale per provvedere. La Provincia finora non aveva recepito la legge Brunetta in materia.

La mozione di Dorigatti era stata presentata dopo che la Provincia aveva ritenuto di non applicare la legge Brunetta sulla trasparenza delle retribuzioni dei dirigenti e sulle loro assenze. Questo perché il Trentino ha competenza primaria in materia di organizzazione del personale. Adesso la giunta ha tre mesi di tempo per rendere pubblici gli stipendi non solo dei propri dirigenti, ma anche di quelli degli organi collegati, compresi gli enti funzionali e le società controllate. Stesso discorso per le consulenze e i collaudi affidati al personale interno.

Il Consiglio provinciale in precedenza aveva approvato la relazione conclusiva in materia di controlli ambientali, predisposta dalla terza commissione permanente. Undici i voti di astensione. Per la consigliere Caterina Dominici (Pat) se si verificano situazioni di una certa gravità, a causa di avventurieri che si sono comportati in modo selvaggio, la colpa

Il Consiglio ha anche approvato la relazione sull'ambiente

A destra il consigliere provinciale Bruno Dorigatti che aveva presentato la mozione sulla trasparenza

non può essere imputata a chi è preposto ai controlli. Per Mario Magnani l'obiettivo della relazione è quello di conoscere, al fine di migliorare il controllo ambientale e non quello di svolgere un'indagine. Importante in questo senso è porre l'accento sull'autocontrollo e sulla responsabilizzazione dei cittadini. Una bella relazione, ma priva di "mordente" l'ha definita il consigliere Luca Pateroster della Lega, che ha ri-



cordato come il suo gruppo avesse proposto una commissione di inchiesta.

Il vicepresidente Alberto Pacher si è detto allarmato per l'immagine descritta, a seguito di questa vicenda, del Trentino. Non è vero - ha ricordato - che il turismo in Valsugana sia diminuito in questo ultimo anno. Pacher ha quindi sottolineato come la Provincia abbia messo in capo nel settore ambientale uno sforzo aggiuntivo ed una

serie di interventi per rinforzare il sistema. Ha ricordato il lavoro svolto dall'Appa. Nello scorso anno ha eseguito 578 sopralluoghi che hanno portato a 25 denunce e 6 sequestri. Ha concluso preannunciando la creazione di un atlante ambientale territoriale per quanto riguarda le discariche e i siti problematici. Il Consiglio provinciale, poi, è proseguito nel pomeriggio con l'esame di alcune mozioni.

Accolta la proposta di Giovanardi

I parlamentari trentini faranno il test antidroga

TRENTO. Il test antidroga piace ai parlamentari trentini. Tutti si sono detti favorevoli a sottoporsi al test che era stato chiesto per primo dal ministro Ignazio La Russa. Il deputato della Lega Maurizio Fugatti è sicuro: «Certo che faccio il test. Se lo propongo in modo ufficiale, mi sottopongo. Del resto non ho mai fumato spinelli. Da buon diplomato in enologia all'Istituto di San Michele non ho problemi a dire che, qualche volta, eccedo con il vino, ma la droga non so proprio cosa sia», sottolinea il segretario leghista. Sulla stessa lun-

ghezza d'onda anche il senatore del Pdl Giacomo Santini: «Se me lo chiedono, faccio di sicuro il test antidroga. Posso temere di più l'alcoltest dopo qualche ce-



na, ma il test sulla droga possono farmelo come e quando vogliono». La deputata del Pd Laura Froner aggiunge: «Io mi sottoporrei volentieri, anche se mi sembra una cosa un po' demagogica». Il senatore Sergio Divina non si sottrae: «Mi sottopongo al test di sicuro. Così finalmente sgomberiamo il campo da tanti equivoci sui parlamentari. Equivoci nati dopo il famoso servizio delle Iene. Certo, chi non vuole potrà sempre rifiutarsi di sottoporsi ma almeno in questo modo non potranno dire che i parlamentari si drogano tutti».

DI ELIA COSTA SPOSIE

Spesano

Carburanti • Lubrificanti • Attrezzatura